

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le festività...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2...

INSEERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del...
contatti e ringraziamenti, ogni linea C. n. 25...
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

NOTIZIE A FASCIO

Risuscitano brevemente le notizie più notevoli non potute accogliere nelle edizioni di sabato.

Il Conclave - Un'indizio, col solito solito formalismo venerdì sera...
Naturalmente si sa tutto quello che avviene là dietro.

A Roma funzionano regolarmente i "colloqui" istituiti per la elezione del nuovo Papa. Finora le maggiori puntate sono per Rampolla; lo segue Gotti, terzo Di Pietro.

Salvo verso le 11 le polizie centinaia di curiali accorsi qui nase in aria in piazza San Pietro, o i moltissimi carabinieri e soldati messi lì di fazione, ammirarono la prima « sbornata », e cioè il fimo significante l'azione delle schede del primo scrutinio.

Alle 19.25 si ebbe la seconda sfumata. Il "Giornale d'Italia", che pare molto ben informato delle vicende della lotta elettorale in Vaticano, dà questa notizia:

Nella prima votazione, distribuzione di voti principalmente fra otto cardinali. Il maggior numero Rampolla, Vannutelli, Soriano, Oraglia, Di Pietro, Capocciolo, e Gotti. Pochi ad Agliardi, Svanappa e qualche altro. Massimi voti a Rampolla e Vannutelli.

La "Venezia" ha simili notizie. Dopo il pranzo i cardinali poterono conferire per accordarsi.

Dopo le 18 nuove conferenze. La vigilanza intorno agli eminentissimi, perfino nel cibo, è rigorosissima.

Il "Giornale d'Italia" dice che gran numero di porporati si lamenta per la cattiva distribuzione degli appartamenti, per la meschinità e ristrettezza che regna la economia.

Bebi dello scisma socialista - Ferri dichiara che non risponderà agli attacchi dei giornali borghesi perché in sua qualità di cui la "popolazione" è superiore ad ogni sospetto.

Malesiano; questo è il brutto modo di rispondere che egli giustamente rimproverò al Ministro Bettolo.

Secondo l'Italia, la Direzione del partito socialista studierà l'opportunità di anticipare la data del prossimo Congresso.

Dice che i socialisti dimissionari sarebbero oltre centocinquanta.

Arturo Labriola venne affidato a tenere il 9 agosto un pubblico comizio da indicata dalla Federazione socialista milanese, un discorso per confortare quello di Turati al teatro Orfeo.

Il partito socialista fiorentino dichiarò di considerare i compagni secessionisti come dimissionari dal partito, fino a quando la direzione di esso o un Congresso non abbiano risolto la posizione dei medesimi.

Grave disastro - Sabato a Caltanissetta, in occasione dell'accertamento peritale dell'interno della galleria di Trabia, è accaduta una inumana disgrazia.

Gli ingegneri Travaglia, Rutigliano, Corvello, Fiorantino, Fabri e Casanova, con sorveglianti furono investiti da un volume di gas grigio. (gas ossigeno).

Gli ufficiali ed i soldati del presidio e il personale della miniera estrassero bocheggiante il comm. Travaglia, che spirò poco appresso. Gli altri versano in gravissimo condizioni.

L'ing. Fiorantino è scomparso. Austria e Ungheria alle prese. - L'Impero austro-ungarico sta attraversando un altro brutto quarto d'ora.

L'Ungheria è sempre più in tempesta. Reclama la nazionalizzazione dell'esercito; moto irrisolvibile, oramai, nel Parlamento o nel paese.

Il Ministro Khuen, colto in flagranti tentativi di corruzione parlamentare, assalito violentemente, è in naufragio.

Sompo più inevitabile e imminente la divisione dei due Stati, tra Svezia e Norvegia... fra che campà il Vecchio.

DALLA CAPITALE

IL CONCLAVE

Lo sfumate di ieri

Roma 2 - Si ebbero anche ieri due sfumate: una alle 11.15, l'altra alle 18.30. Piazza S. Pietro fu tutto il giorno affollata di curiosi.

Le maggiori probabilità per Santo? Roma 2 - La candidatura Gotti va perdendo terreno con vantaggio sensibile di quella di Rampolla, il quale a primo scrutinio non ha avuto meno di 25 voti.

Se però Rampolla non vuole una sconfitta dovrà appoggiare Barto, che raccoglie il simpatia tanto dei colleghi italiani che esteri.

Massimo... papali Qui - come sempre succede - ad alcuni il nuovo papa piace, ad altri no; il popolo sempre incostante e inesperto, spora in una felicità che forse non avrà mai.

(Da una lettera di Giocchino Pecci alla famiglia - in data 2 aprile 1929 - elezione di Pio VIII - Lettere edita da Boyer d'Agén).

Per finire (Dal "Frangente"). In Conclave - Al telefono? - Pronti! Con chi parlo? - Con lo Spirito Santo.

Al l... Non si sente nulla! - Naturalmente! Ci sarà contatto... col filo... di qualche ambasciatore.

NEL GIORNALISMO

A Forrara è uscito il primo numero del nuovo giornale "La Provincia", organo della democrazia radicale, diretto dall'avv. Alighiero Castellani.

Si afferma con intendimenti di vita battagliera per gli ideali e di coerenza politica. Anziani vivissimi al confatello e al collega direttore.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 1 agosto - Affido. Il bisogno di vedere è qui subordinato ai scopi della luce elettrica!

Figuratevi che ieri sera non volendo essa luce agire, noi rimanemmo al buio e per rompere le tenebre dovevamo ricorrere ai vecchi lumi a petriolo e ad olio.

Si incolpa la caldaia; parò: io non entro nel merito, ma non posso a meno però di deplorare lo scacco.

S. Daniele, 2 - Per riposo festivo. (O. B.) - Venerdì sera si riunirono nella sede della Società operaia gli agenti ed i proprietari dei negozi di manifatture e chincaglie per stabilire l'orario festivo di chiusura.

Presiedeva la riunione il cav. Antonio Cadorini e fungeva da segretario il sig. Alfredo Cortesi.

Dopo una vivace discussione si decise che la chiusura venga così effettuata: alle 3 pom. nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e alle 12 durante gli altri mesi.

Dal 15 giugno al 15 luglio poi, epoca della vendita bozzoli, l'orario di chiusura dipenderà dai principali.

Il nuovo orario oggi stesso andò in vigore; i suddetti negozi difatti alle 12 erano chiusi.

Maggio Udinese, 1 agosto

Funerali. - (Effe) - Seguirono oggi i funerali di Antonio Rossi, ufficiale di posta, morto improvvisamente l'altro giorno. Forte patriota era fragiato di due medaglie d'argento, avendo preso parte, come volontario nel corpo dei bersaglieri, alla guerra del '59 e contro il brigantaggio in Sicilia. Impiegato attivo e zelante nell'adempimento dei suoi doveri, seppe acquistarsi stima ed affetto da tutti indistintamente. Ebbe a coprire diverse cariche ed attualmente era soprintendente scolastico, la qual carica dedicò tutte le sue forze per la educazione popolare.

Al funerali, che riuscirono una imponente dimostrazione d'affetto, intervennero le autorità, fra le quali noto alla staggita il Sindaco cav. Frau, l'ispettore Prov. delle RR. Poste cav. Pasoli, l'ispettore scolastico sig. Benedetti, il cancelliere della R. Pretura sig. Faleschini, i collettori postali di Testata e Resia ecc. ecc., nonché le Rappresentanze delle locali Società di Tipo a segno e S. O. ed infine un lungo stuolo di amici e conoscenti. Moltissime anche le torcie e le corone.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, disse brevi ma sentite parole il sig. Fruch, a nome degli insegnanti.

Pose il compianto generale lenire la parte il dolore della desolata famiglia, alla quale inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Codroipo, 2 - Circolo agricolo.

Ogni 31 luglio è chiusa la prima sottogestione alle materie necessarie alla agricoltura per il prossimo autunno; se ne apre ora una seconda.

Si informa pure i soci che col 1° agosto si è aperta la prima sottoscrizione a perfosfato minerale 12/14, solfato rame, solfato semplice e ramato, fto ferro zincato dal n. 13 al 16, pompe, solforatrici, ecc. per la primavera 1934.

Il Circolo è provvisto di perfosfato minerale 12/14, scorie Thomas, zolfo ramato, pannello di lino, crassone di granoturco.

Cividale, 1 agosto. - Sezione della Danta Alighieri. - Alle 17 di giovedì, scorso, nella sala del r. Commissariato distrettuale, ebbe luogo la prima seduta dei soci della Danta.

I presenti erano in buon numero. Pralgo un bellissimo discorso del r. Commissario conte Breganze, venne approvato il regolamento.

Si passò poi alla nomina dei consiglieri. - Rincorono eletti i signori: Coccaroz dott. Gemianzo, Polla, Spota, cav. dott. Antonio, De Pappi, cav. Guido, Volpe cav. Attilio, Light dott. Pietro, Silvano, Morgante cav. Ruggiero, e Rieppi Antonio maestro.

A Presidente venne proclamato il conte Breganze, r. Commissario.

Venne, seduta stante, inviato un telegramma affettuoso al Presidente della circoscrizione, Pasquale Villari. Si deliberò di accettare soci ordinari (impiegati, maestri, operai) al tasso di lire 2.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL'ESPOSIZIONE

Seguite e fine della giornata inaugurale (V. III e IV pag. - Dalla seconda edizione di sabato).

In Municipio e su in Castello

Verò le ore 18 l'onor. Ministro accompagnato dalle autorità, fu a visitare il nostro Municipio, indi - on! Sindaco, con gli assessori e alcuni consiglieri e numerosa corteo di rappresentanti locali e forestieri - saltò al Castello.

Prima dal piazzale, poi dalle ampie finestre, il Ministro e la eletta comitiva ammirarono, stupiti, l'imponente spettacolo. Era un coro di esclamazioni: - Com'è bello com'è magnifico!

Quale stupendo lavoro di ricambio della terra friulana!

L'amico on. Mosti che confessava - e n'abbia qui la penitenza! - esser la prima volta che saliva al nostro Castello, non rifiutò di magnificare, risonando con foga pensieri e versi di Garibaldi.

Il Ministro pareva commosso, rapito in quell'incauto dolocissimo, riposare in quel godimento estetico e riconfortarvisi della faticosa giornata.

Tutti esprimevano meraviglia, e un senso di rimprovero, perché dai cittadini udinesi così poco si apprezzò la bellezza dello spettacolo e il comfort estivo serale che potrebbe offrir loro il piazzale del Castello.

Strana negligenza, infatti! Intanto l'on. Carcano domanda al prof. Musoni con vivo interessamento - e ne ottiene a professione - notizie sulla Slavia italiana; sul numero, sulle attitudini, sentimenti, costumi, di quelle popolazioni, della loro lingua.

Ma sono le 19 suonate, laggiù in piazza, scappita la pariglia con cui l'on. Marpurgo è venuto a prendere l'illustre ospite, essendo l'ora del pranzo.

Un'ultima occhiata al dolce paesaggio vestito di luce occidua; e la comitiva discende.

Il pubblico

non venne ammesso all'Esposizione come era stato preannunciato, che, alle ore 15.

Tosto una fiamma di visitatori - in maggioranza abbonati - invade il trasformato recinto e iniziò la visita delle ricchissime mostre.

Frattanto i concerti musicali contribuivano a rendere sempre più gaio lo splendido ambiente.

E l'animazione si protrasse sino all'ora della chiusura.

Udimmo ovunque esclamazioni di ammirazione, affermazioni di friulano orgoglio per l'imponenza insperata dall'Esposizione assunta.

Si iniziarono subito la prima comperite, ottimo auspicio per l'avvenire. Il Restaurant ed i chioschi fecero ottimi affari.

Visitatori e abbonati

I visitatori a pagamento ammontarono a 321, a circa 2000 salirono poi quelli con tessera d'abbonamento.

Al Teatro di Varietà

Molta aspettativa, alla sera, per il debutto al teatrino dell'Esposizione della "The Ideal Company", che veniva a noi - dal Teatro del Lido, a Venezia - preceduta da fama lusinghiera.

Verso le 9 il simpatico ritrovo era affollato di un pubblico scelto.

Lo spettacolo si iniziò con la marcia all'Esposizione dal m. Da Sabata dedicata al Presidente del Comitato.

Seguirono gli altri numeri dell'ovariato programma.

Applausi meritati si ebbe la contorsionista Miss Evelyn, il "cristallino" a fiction - un'accolosa di ammirabile - Van Berk, la canzonettista Tina De Roberts e l'jongleur au Flambeaux Jean Fassy.

Segui un quarto d'ora di riposo. Nella seconda parte del programma, naturalmente la migliore, ebbe un successo l'interazionale eccentrica Pina Carnio, una "macchieta" insuperabile; superbamente gli acrobati (Troupe Hollastrin); piagnucolo, pura i Peintres fantasie; The Grusantos ed il danzatore sulle mani John Birgit.

Riassumendo: un insieme che non può a meno di incontrare le simpatie del pubblico; un ritrovo eccellente; per passar bene la serata.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni - finito l'attuale racconto in appendice - il FRIULI incomincerà una pubblicazione di grande attualità.

La tragedia degli Obrenovich romanzo storico di Seda Nedejko

tradotto espressamente dal rumeno per il FRIULI da Roberto Fava.

Abbiamo acquistato questa pubblicazione - che attualmente ottiene grandissimo successo - nell'Universo di Bucarest e nei giornali austro-ungarici - convinti che il non lieve sacrificio si sarà compensato dal grandissimo dei lettori!

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

La gasta di un mattioido

Nella notte di ieri venivano compiuti in uca delle teitoide dell'industria, situata fra le due palestre, degli atti di vandalismo e furto; e la voce, rapidamente apparsa - esagerando immensamente la realtà - in tutta la città, suscitò in tutti un senso di legittima indignazione.

Fortunatamente non trattasi che della gasta d'un mattioido, g'è assicurato alla giustizia.

E' certo Attilio Cucchiatti, di Albino, d'anni 19, pseudo pittore, abitante in via Tiberio Deciani nam. 10, appartenente a famiglia in cui la demenza è triste eredità.

E che si tratti di un disgraziato più che di un malfattore, lo attesta il modo con cui avrà la sua impresa, gli inconsulti vandalismi compiuti e la qualità degli oggetti esportati, nei quali si scorge da subito, tre bottiglie e tre vasetti di crema da soappa, un paio di giri e soletti ed alcune medaglie riprodotte.

E' bene - e lo va dato piasso - che la P. S. abbia posto subito le mani sul coipevole, a scanso di congetture.

Sappiamo che il Comitato ha preso tutte le disposizioni atte ad impedire il ripetersi di simili prodotta da parte di malintenzionati.

Ieri mattina

Il cielo si ripresentò con g'ol' unanimamente sereno.

Il bacio del sole, che aveva allietato la corionomia dell'inaugurazione, volle sorriderci anche alla prima festa d'Esposizione; il che contribuì all'animazione grandissima e costante, che, sino alla mezzanotte, nel recinto del già Campo dei Giochi potevamo ammirare.

Abbastanza forestieri - quantunque non quanti la sperba giornata aveva fatti apparere - giunsero, con i treni dai fuori, specie con il treno speciale delle 11 da Venezia.

Abbiamo, come di dovere, fatto più volte il giro dei vari riparti, per raccogliere le prime più spontanee impressioni.

Invero che non saremmo erediti ripetendole; le riassumeremo quindi in questo già sin da sabato pubblicato apprezzamento: Niuno si aspettava una cosa così grandiosa, a tutti punti, mostra di Friuli e Venezia energie a una vera rivelazione.

Il successo morale dell'Esposizione è quindi raggiunto; non mancherà - lo affermiamo con piena certezza - quello finanziario.

La partenza del Ministro

Forse ritornerà

S. E. che sinora ed intera aveva menifestata la sua ammirazione per la nostra Mostra Regionale, alla cui rapida visita aveva subito dopo la cerimonia inaugurale consacrato ben quattro ore, volle ieri mattina, verso le 10, rifare una rapida scorsa ad alcuni riparti, riconfermando a tutti l'entusiasmo suo primo apprezzamento, avendo poi Comitato parole di altissimo onore, e ripetendo più volte che, purché le preoccupazioni dello Stato non glielo vietino, procurerà di rivedere durante il periodo dell'Esposizione nuovamente ospite della città nostra, tante sono le cose esposte a cui vorrebbe consacrare speciale istruttivo esame.

Ma da è che questa sua promessa, der vante da un desiderio vivissimo, tutti si augurarono e si augurano di vedere avverata.

Riparti alla volta, di Roma con il diretto, delle 11.25, ossequiato alla stazione dalle Autorità.

Con lo stesso suo treno ripartì il senatore Cavalli e parecchi dei rappresentanti venuti per la cerimonia inaugurale.

L'affluenza, nel pomeriggio

raggiunge proporzioni imponenti. Calcolasi che oltre 4000 sieno stati i visitatori.

Gli ingressi a pagamento - fissati ieri a lire 1 dalle ore 9 alle 18 ed a cent. 50 dalle 19 alle 24 - furono 1334.

Gli abbonamenti oltrepassano già i 3000; dei quali oltre 2000 sono di favore, a lire 5.

E' certo che quasi tutti costoro furono ieri a fare una visita.

Le committite alle varie mostre segnano un aumento proporzionale alla pressiva affluenza del pubblico. I cartellini a venduto, anche negli oggetti artistici e di valore, non si contano più.

Al Teatro di Varietà molta folla, e molti applausi anche ieri sera.

Lettere e adesioni dall'Irredenta.

All'on. comm. Elio Morpurgo, Presidente del Comitato dell'Esposizione sono pervenute numerose lettere e telegrammi di deputati, sindaci, presidenti di Associazioni e di altre cospicue personalità, che impedisce di intervenire all'inaugurazione della Mostra, hanno parole di viva ammirazione per il Friuli e plaudono alla grandiosa festa del lavoro.

Ripetiamo la lettera del Podestà di Trieste ed alcuni telegrammi:

Trieste, 28 luglio 1903.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Mentre mi riesco onorato gradito l'invito gentile di codesto benemerito Comitato dell'Esposizione e sarebbe mio desiderio vivissimo di corrispondervi, non sono mio malgrado in questi giorni nella possibilità di farlo, perché trattenuto dalle cure municipali.

Ringraziando vivamente e sperando di poter tra non molto annunciarvi l'interessante Esposizione prego in S. V. Ill.ma di voler gradire l'espressione dei sensi della mia più distinta considerazione.

Devotissimo

Il Podestà
Soprintendente
Soprintendente Sanvitelli.

Il telegramma di D'Arco

Giovedì a sera durante il *ghirigghello* venne spedito un telegramma all'architetto D'Arco che avremmo già a riferire.

Ieri pervenne all'on. Morpurgo la seguente risposta:

Bedek 2 agosto.

Sensibile gentile pensiero ringrazio vivamente Comitato, Della Marina, Rizzani, Tadini
D'Arco.

Il telegramma del Ministro al nostro Sindaco

Al nostro Sindaco è pervenuto il seguente bellissimo telegramma:

Ferrisini Sindaco - Udine

« Preziosa notizia e un tesoro sentimenti così ineffabili indimenticabili raccolti ieri. Li serbo nell'animo e a chi così bene rappresenta coi suoi colleghi assessori, la patriottica cittadinanza Udinese, ripeto soltanto con affetto di vero amico: arrivederci.
Bologna, 2 agosto 1903.
Paolo Carcano ».

Un altro affettuoso telegramma il Ministro spedì da Bologna all'on. Morpurgo, ripetendo tra altro a lui e « ai suoi valenti benemeriti cooperatori di gran cuore grazie e vivissimi rallegramenti dell'assicurato splendido successo ».

Le nostre rassegne

Appena completato l'assetto della Mostra, il Friuli incomincerà la diligente e particolareggiata rassegna dei prodotti esposti e delle Ditte espositrici. Apposti incaricati con speciale competenza tratteranno il ramo dei lavori d'arte, quello dei lavori femminili, i prodotti agrari, ecc.

Pizzi e fuselli

Una gentile e colta signora ci scrive: Nel numero 1 de *L'Esposizione illustrata per Udine* col titolo: *Un'industria friulana* si è cercato giustamente di ricordare al pubblico i nomi delle signore che qui in Friuli iniziarono l'insegnamento dei pizzi a fuselli, ora progredito sino a diventare fiorente industria di una delle nostre plaghe friulane.

Accanto però al nome della signora Sala, ex insegnante di lavoro nella Scuola Normale, e a quello benemerito della illustre contessa Cora di Brazza, mi permetto ricordare il Collegio Uccelli, dove, sino ai primi anni della sua fondazione, s'insegnò con amore ed arte tale specie di lavoro.

Rammento infatti, e con me lo devono rammentare parecchie signore, che nelle bellissime Esposizioni di lavori e disegni delle allieve di quel Collegio, alcuni anni fa, si ammiravano pizzi a fuselli finissimi, di squisito buon gusto, di perfetta esecuzione, opera di mani ben destre e pazienti.

Caro che da allora ad oggi il lavoro a fuselli ha seguito il corso quasi l'evoluzione sociale, poiché dal collegio aristocratico, dal salottino da lavoro della signora, è passato alla modesta scuola di campagna, alla povera abitazione dell'operaia; ma giacché nella storia di questa nostra industria friulana si è trovato doveroso rammentare accanto al nome della Benemerita Contessa Cora di Brazza quello della signora A. Sala, ex insegnante di lavoro della Scuola Normale, mi si permetta aggiungere anche il Collegio Uccelli, dove per lunghi anni si coltivò con intelligenza ed arte il lavoro a fuselli e dove, credo, si insegna ancora.

È certo però che il merito d'aver portato tale lavoro dal campo del diletto a quello dell'industria remunerativa, fu ed è tutto della Illustre Dama Contessa Cora di Brazza a cui Udine ed il Friuli deve viva ed imperitura

gratitudine per i vantaggi materiali e morali, che con simile industria, procura alla donna, nella nostra regione. È del lavoro infatti che la donna di qualunque condizione attinge forze e coraggio nelle amare vicissitudini della vita, e nel lavoro ch'ella può spendere molte delle sue attività, trasformando l'amore al bello, istintivo nella sua natura; e col lavoro che la donna, colpita dalla sventura, trova alimento alla vita materiale e a quella dell'anima.

Ben abbia dunque gentili e intelligenti imitatrici l'Illustre Dama che importa nella nostra regione l'attività muliebre della sua lontana America, e qui, dove pur rifiuge tanta buca bencò è schietto amore al paese natio, trovino largo sviluppo industriale le molteplici applicazioni dei lavori femminili, per iniziativa anche delle nostre gentili e colte signore friulane. Il lavoro è vita, è salvezza!

1 agosto.

M. B.

Un'altra Rivista

In tutte le Esposizioni le Riviste del genere pullulano come — sia detto senza intenzione maligna, e con tutto il più cordiale augurio alle effimere consorelle — le farfalle nella calda estate.

Un'altra « Rivista dell'Esposizione di Udine » ha iniziato ieri le sue pubblicazioni settimanali.

Redazione ed Amministrazione nel recinto dell'Esposizione, Palazzo della Industria.

Redattore Riccardo Silva, dell'Emigrazione Italiana.

Medaglia d'oro

E' giunta la medaglia di oro che il Comune di Venezia ha assegnato alla Esposizione.

E' un ruscitissimo lavoro artistico del valore intrinseco di lire 600.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 3 agosto, dalle ore 19 alla 21 nel recinto dell'Esposizione:

- | | |
|--|-------------|
| 1. Marcia Militare | G. Arcolano |
| 2. Sinfonia. « Festiva » | Suppl. |
| 3. Waltzer « Ricordo » | Masenghi |
| 4. Gran Fantasia. « La Bobba » | Puccini |
| 5. Danza della ore e Finale 3° « La Gioconda » | Ponchielli |
| 6. Mazurka. « Ballo Sport » | Marenco |

S. E. Talamo a Udine

Telegrafano da Roma che al Congresso della Dante Alighieri, che seguirà nei giorni 24 25 26 dal prossimo settembre, il Governo sarà rappresentato da S. E. Talamo.

Interessi civili

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di luglio ammontarono a L. 63,540.72 più gli introiti della tassa sugli spettacoli e tassa di fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacci

» 527.15

Totale L. 64,067.87

I prodotti del luglio 1902 furono di » 62,912.17

Quindi in più L. 1,155.70

I prodotti dazio a tutto luglio 1903 furono di » 399,398.80

I prodotti dazio a tutto luglio 1902 furono di » 399,017.81

Quindi in più L. 1822.78

Le contravvenzioni daziarie constatate nel luglio scorso furono n. 14 e 6 di polizia urbana.

Per la municipalizzazione del pane

L'on. De Felice a Udine

L'on. De Felice accettò l'invito del Circolo Socialista per essere l'oratore di un grande Comizio per la municipalizzazione del pane.

Sono arrivate al Circolo Socialista molte lettere di egregi cittadini incoraggiando la presente agitazione.

A domani lo spazio ci costringe a rimandare parecchia cronaca, lo stato civile compreso.

Caporale udinese che s'nega. Notizie da Mantova recano che ieri il caporale Lupasini del distretto di Udine appartenente al 37° fanteria, prossimo ad essere congedato, noleggiò una barca con un compagno per bagnarsi al largo del Lago Superiore rimanesse impigliato nelle alghe lacustri, annegando miseramente, mentre il compagno inesperto nel nuoto era impossibilitato di aiutarlo.

Una mostra veramente riuscita fu quella ieri sera fatta dai F.lli Olain, negozianti in manifatture. Vi si ammirava una grande varietà di articoli in cotone, seterie, ecc. Molto belle le coperte di seta. Ai simpatici giovani, auguri di sempre maggiori affari.

TEATRO SOCIALE «Tannhäuser»

Lo spettacolo e l'ambiente — L'interpretazione — Gli interpreti.

La grandiosità e l'imponenza della Opera che si dà ora nel nostro Massimo è tale cosa che pochi ricordano d'aver veduto l'eguale.

E mentre lo spettatore rimane impressionato dalla vastità del piano generale dell'opera, dalla numerosissima orchestra, dalla ricchezza della messa in scena, non può a meno di lamentare la inqualificabile intelligenza dell'ambiente materiale nel quale lo spettacolo si svolge. Ed è con un sentimento veramente ineroscoso che fin d'ora siamo tratti a rimarcare l'angustia e la deficienza assoluta del nostro maggiore teatro, perché sentiamo di soffrire — è la vera parola — nel non poter apprezzare e gustare, come si meriterebbe, per ragioni del tutto inerenti al teatro, un'esecuzione veramente buona di una opera eccelsa.

Abbiamo notato di passaggio questi difetti, che ora risultano maggiormente, perché i nostri reclami, che sono poi quelli dell'intera cittadinanza, contribuiscono a far coprire la lacuna gravissima nella vita intellettuale della nostra città, di un teatro moderno.

E veniamo all'opera e alla sua esecuzione.

La musica del «Tannhäuser» non è affatto musica wagneriana: il suo stile si avvicina più a quello della vecchia scuola italiana e del Weber, che non a quello del *Tristano* e del *Parisfal*. Però se in quest'opera il sommo Maestro non ha raggiunto le altezze insuperabili alle quali è arrivato nelle posteriori, sono innumerevoli i pregi di cui essa è adorna.

Basteranno la *Sinfonia* e la *marcia* per renderla immortale. Questi pezzi sono troppo celebri e noti anche tra noi perché occorra parlarne: gli stessi antiwagneriani più arrabbiati sono stati costretti a riconoscerne la grandezza.

Fino dal principio del dramma, dopo la meravigliosa sinfonia che ha già riassunti alcuni dei principali temi che verranno in seguito ripresi e svolti, nella scena della grotta di Venere, tra le Naiadi e le Sirene, si sente tutta la dolcezza e la poesia di questa musica veramente incantevole.

Tale è veramente il duetto tra *Venere* e *Tannhäuser*, che viene eseguito in modo inappuntabile dalla signorina Javelli e dall'ottimo tenore signor Cosentino.



(Severina Javelli).

Il Coro dei pellegrini (che ognuno procura di convincersi di sentir cantato da lontano) viene eseguito tanto sottovoce, che solo con un perfetto silenzio si può udire bene. L'intonazione è buona: l'effetto però potrebbe essere anche migliore se l'armonium d'accompagnamento sonasse molto più piano.

Ci corre obbligo di notare a questo punto l'ottima esecuzione del canto del *Pastore* della signorina Bice Silvestri.

Intonatissima sempre, essa sostiene con naturalezza la sua parte non appoggiata a nessuna specie d'accompagnamento.

In altri teatri ne abbiamo sentito eseguita dall'orchestra l'armonizzazione, che pur esiste nello spartito, per non lasciar sempre scoperta la parte del *Pastore*.

Una delle parti migliori di questo, primo atto è indubbiamente il grandioso *concertato* a 7 voci che s'inizia colla dolcissima melodia di Volframo:

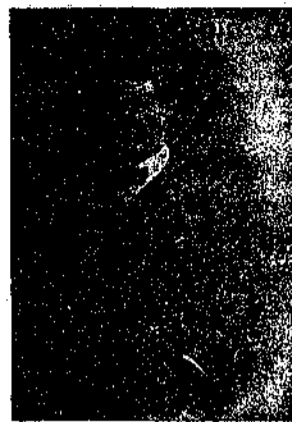
Miracoli fu, possente arcan.

Qui si manifestano, come del resto anche in molti altri punti dell'opera, tutte le qualità artistiche veramente eccezionali del signor Francesco Maria Bonini.

Ad una voce rotonda, pastosa, sonora e di una dolcezza senza pari, egli unisce una fine intelligenza che gli permette di eseguire e di rendere la sua parte importantissima nel miglior modo possibile.

E' col mezzo di artisti del merito

del sig. Bonini che si può intendere tutta la bellezza di questa musica, le maggiori attrattive della quale stanno nella parte attivissima ch'essa prende allo sviluppo e quasi all'incarnazione delle passioni e dei caratteri delle persone del dramma.



(Il baritone Bonini).

Se gli artisti quindi oltre che bella voce non possiedono anche distinta qualità drammatiche, gli intenti degli autori non riescono intelligibili.

Sono ottimi esecutori di questo *concertato* anche i signori Olivieri (*Walter di Vogelweide*) Pristin (*Bilroff*), Botegholz (*Barico*), cav. Silvestri (*Reimarie*) e Sabellio (*Langravio*), un basso stupendo.

Il secondo atto è forse il migliore di tutta l'opera.

La melodiosa aria di *Elisabetta* nella prima scena, rivale subito il ben noto valore della signora Fausta Labia.



(La soprano Fausta Labia)

Questa artista — artista veramente completa — si dimostra cantante provetta ed appassionata, che sente e crea la parte che rappresenta. Così nella scena seguente, ottiene un vero successo nel duetto col sig. Cosentino (*Tannhäuser*) pur esso dotato di chiarissima voce; duetto di carattere e di forma assolutamente italiani.

Dopo l'affettuoso incontro di *Elisabetta* col *Langravio*, nel quale il sig. Sabellio ha occasione di farci notare tutto il volume della sua voce profonda, siamo alla scena della *marcia*.

Conti, marchesi, trombettieri, cavalieri e dame, riccamente vestiti vengono introdotti dai paggi e vanno a prender posto nelle varie parti della scena. Un po' alla volta questa si va popolando di una infinità di personaggi dalle vesti ricche e sfarzose. I costumi sono sfoggiatissimi, e di infinita varietà di foggie e di colori. E non c'è da stupirsi: son tutti duchi, marchesi, principi, langravi, mercanti, feudatari, medioevali che vengono con le loro dame alla festa dei cantori del *Wartburg*; e perché son semplici coristi o comparse non devono dunque avere la corona di cartone, la spada di legno e il mantello di cotone. L'impresa che ha sentito e curato anche questo, merita lode.

L'esecuzione della imponentissima *marcia* è a dirittura ottima; e va fatta speciale lode al maestro Vittorio Mingardi di aver saputo ottenere il buon risultato di una composizione così complicata. Soltanto noi vorremmo che venisse alquanto mitigata la sonorità eccessiva delle trombe sulla scena e dei piatti nell'orchestra.

Le trombe allorché squillano il tema della *marcia*, intronano tutto il teatro e impediscono di sentire tutte le altre parti; i piatti, qualora venissero suonati con minore entusiasmo, riuscirebbero più graditi.

Gli esecutori anche di parti meno importanti, non devono dimenticarsi di essere in un ambiente piccolo e difettoso, ove ogni leggero inconveniente può contribuire a togliere l'equilibrio dell'insieme.

Segue la *Lotta dei Barbi* che è decorata in splendide pagine di musica. S'inizia col canto di Volframo di cui non ci si stanca mai di ammirare la bella voce. Il finale di quest'atto è indubbiamente il passo più grandioso e

più *wagneriano* di tutta l'opera, e l'esecuzione, non ostante a dirlo, è perfetta. Gran parte di merito spetta ai cori, inappuntabili e per intonazione e per colorito; e il merito del meraviglioso risultato spetta al valente maestro Mario.

Ed eccoci all'atto terzo.

Dopo il preludio grave e caratteristico per l'abbondanza dei legni e del fagotti, ci troviamo nella valle ai piedi del *Wartburg*. *Elisabetta* prega, ansiosa di scorgere *Tannhäuser* tra i pellegrini che ritornano da Roma, dei quali già si sente il coro da lontano, come nel primo atto.

« Non tornerà mai più! »

essa esclama, e cadendo solennemente in ginocchio, canta la nota preghiera:

Ou virgin santa, deh mi ascolta ecc.

Inutile dire che la signora Labia canta anche questo pezzo con passione sincera e con fine intelligenza. Come finemente tragica è resa da lei la scena muta dell'addio.

La canzone di Volframo viene applaudita, e ben a ragione, perché il sig. Bonini non si applaude mai abbastanza; il tesoro della sua arte è ben degno di suscitare i maggiori entusiasmi.

Indi ripesa del tema del preludio di questo stesso atto il duetto tra *Tannhäuser* e Volframo e finalmente il racconto di *Tannhäuser*, ricco di melodia sempre fresca e fluente e interpretato a puntino dall'ottimo Cosentino.



(Il tenore Cosentino).

Anche nell'ultima parte dell'atto si osserva nei cori sempre la stessa buona intonazione.

Riassumendo: da molti anni non s'è rappresentato sulle nostre scene uno spettacolo così ben dato come il *Tannhäuser*.

L'Impresa, convien dirlo a suo onore, nulla ha trascurato pur di ottenere un successo completo, e l'ha ottenuto.

L'orchestra, lo ripetiamo, guidata con fine sentimento artistico dal M.o Mingardi, ed i cori — numerosi, complicati, e sempre di difficile esecuzione — istruiti e diretti dal bravo M.o Mario, nulla lasciano a desiderare. Si aggiunga inoltre la proprietà e la ricchezza della *messa in scena* e lo sfarzo dei vestimenti, e si avrà quanto di meglio si può desiderare a Udine.

Anzi, come ci diceva uno degli illustri ospiti di ieri l'altro sera, è « uno spettacolo degno di una Capitale ».

WALTER.

Fin qui il nostro competente collaboratore artistico; né alla sobria efficacia del suo ragionato commento è il caso di aggiungere parola.

Il nostro compito di cronisti è facile.

Gli applausi e le chiamate — a cominciare nel preludio o fin alla battuta finale — al maestro, agli artisti (un complesso di valori omogenei raro a trovarsi), all'orchestra, ai cori, attestarono come il pubblico comprendesse e apprezzasse la fortuna di godere tale spettacolo e tale esecuzione.

E deve notarsi che — mentre già poco lo spartito si presta, con opportune pause e ricerche d'effetto, all'rompere dell'applauso — il maestro Mingardi, con austero concetto per cui va ammirato, sembra anche più sollecito di evitarlo, per temperato senso di modestia (la entusiastica ovazione dopo il preludio egli energicamente volle attribuita all'orchestra) e di religioso rispetto quasi rituale alla concezione artistica di cui è interprete.

Dopo ciò, come spiegarci il fatto — contrario ad ogni aspettazione e ad ogni logica — che il pubblico (già non affollato sabato sera) alla seconda serata fosse così scarso? come spiegare quell'enorme e non decente vuoto dei palchi, del cui proprietario il pubblico scandalizzato — è la parola — faceva ieri sera, nome per nome, la rassegna?

Fra i doveri del « nobile obbligo » non v'è forse quello dell'incoraggiamento all'arte, quando si trovano imprese oneste, coscienzose e coraggiose, e

schiera stalla di cantori, come in que- sta occasione?

Davvero è mortificante; se si va di questo passo come trovare ancora im- presso e artisti di valore per il nostro teatro?

Non sappiamo inventare — si diceva ierocroni croschi nell'atrio — che cosa attendano i nostri concittadini, sempre pronti a criticare e a deplorare in Udine la mancanza di qualsiasi diver- timento, se non approfittano di questo magnifico spettacolo.

Vogliamo credere che nelle pros- sime rappresentazioni il pubblico ac- correrà numeroso.

Non facciamo il torto di far sup- porre che ad un'opera dell'altezza del Tannhäuser, ed eseguita come sopra è stato detto, da noi si preferiscano di vertimenti da caffè chantant.

«Notabile» di uno spettatore dalle poltrone:

— Le signore in cappello l'altra sera erano nove; ieri erano solamente sei... Il mondo insomma —

Questa sera riposo.

Domani, martedì, terza rappresen- tazione dell'Opera Tannhäuser.

Mercoledì riposo.

Giovedì, quarta rappresentazione dell'Opera Tannhäuser.

Bicicletta che prendono il volo

Sabato scorso alle ore 17 il Direttore del- l'ufficio centrale in Piazza Valentinis e- depose momentaneamente, com'era abituato a fare qualche volta, nell'audito la bicicletta, per salire al primo piano dove sono gli uffici. Dopo un paio di minuti non la trovò più. Accertatosi che non si trattava d'una scherza, dunque il fatto «alla que- stura, ai vigili, ai carabinieri; telefonò alle porte, fece tutte le indagini possibili, con quelle poche speranze, s'intende, che ri- mangono in simili casi.

Fatto il colpo — che si studia in anti- cipazione — la macchina sparisce, viene trasformata in occorre, imballata, traspor- tata o spedita altrove.

Nessuno sfugge — quando la trama è ordita — a così malagurato accidente: ne hanno portato via una, tempo fa, nell'atrio del palazzo di Giustizia ad un avvocato; all'on. Caratti l'hanno involata spazzando la cantina alla quale era affidata.

Le rubarono di giorno, di notte, a pian- tarlo — come nel caso del Direttore dal- l'ufficio — o nel piano superiore, dentro la porta, dentro i negozi, o momentaneamente appoggiata in qualsiasi luogo.

È un abito sempre possibile, sempre effettuabile, perché non potete portare il cavallo di ferro dappertutto, e una volta abbandonato, sia pur per poche battute, l'affare è fatto.

Sabato scorso quella del Direttore del- l'ufficio, ne hanno portata via una nella porta del collegio Ronati. Un giovanotto venuto da Codroipo per salutare sua sorella, da- pose momentaneamente la bicicletta nella porta dell'Istituto; quando tornò dovette purtroppo constatare (l'aveva acquistata da pochi giorni) che se n'era ita insalutata, ospiata.

Il bollettino delle Finanze.

reca che Andreoli, ufficiale alle nostre dogane, è nominato commissario alle visite a Savona.

Ossa umane furono stamane rin- venute in gran quantità negli scavi in Piazza dei Duomi.

Congresso di tutela dell'emigrazione temporanea.

Questo Congresso che avrà luogo i giorni 22-23 del p. v. Settembre, immediatamente prima di quello della Dante Alighieri, si an- nuncia sotto i migliori auspici. Sono arrivate già numerose adesioni di senatori, deputati professori di università, sindaci, personaggi autorevoli d'ogni specie.

Quanto prima pubblicheremo un primo elenco dei nomi degli aderenti.

Benevolenza.

Anche quest'anno la famiglia conte Daniele Agazzi volle mantenere la consuetudine di bene- ficenza la società Protettiva dell'infanzia versando L. 100, nella ricorrenza dell'anniversario d'un triste avvenimento, che lo della morte del- l'ammisina figlia contessa Margherita.

Per fatto veramente gentile e generoso, a nome dell'infanzia beneficata la Presidenza sin- gulari.

Ringraziamento

Le famiglie Missoni e Rodolfi pro- fondamente commosse per le manife- stazioni di stima e d'affetto date al- la loro compianto congiunto Antonio Rossi con sentimenti di vera ricono- scenza, ringraziano quanti presero parte al loro dolore, nonché tutti quei gen- tili che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro e tanto amato Estinto, rendendo così più solenni le funebri onoranze.

Uno speciale ringraziamento rivolgo- no alle Autorità e Municipale e G. adizaria — ai Signori Ufficiali del 69. Compagnia alpini — all'ispettore delle R. R. Poste cav. Pascoli — all'ispettore Sco- lastico cav. Benedetti, all'ispettore Fo- restale sig. Faccini — alle Presidente della Società Operaia e del Tiro a se- gno — al Corpo degli Insegnanti con a capo l'Egregio direttore didattico sig. T. Fruch — ai R. Carabinieri — alle R. R. Guardie di Finanza — alle Guar- die forestali — ai colleghi ed agli a- miei tutti. Chiedono infine venia per le involontarie mancanze che, in tanta costernazione, fossero state commesse. Moggio, 1 agosto 1903.

Rubrica utile per forestieri

Ferrovie

Table with columns: Partenze Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Pontebb, da Pontebb a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Casarsa a Portog, da Portog a Casarsa, da Casarsa a Spilim, da Spilim a Casarsa.

Tramvia a vapore

Table with columns: da Udine a S. S. T. Daniele, da S. S. T. Daniele a Udine, da Udine a S. S. T. Daniele, da S. S. T. Daniele a Udine.

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'Aquila Nera, via Manin, — Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Fossuldo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poescolle — Partenza alle 8.10 ant. e alle 16, arrivo da Mortegliano alle 8.30 e 10.30 circa.
Per Bertoldo — Recapito «Albergo Roma», via Poescolle e sullo «Al Napolitano», porta Poescolle — Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Trivignano, Favia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.
Per Fovolato, Faedis, Atimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15, arrivo alle 9.
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituto del Comitato (Sotto presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRIERIA RESTAURANT LO-RENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Pantingani.
ACQUA DI PETANZ eminentemente purificatrice della salute — Telefono N. 77. A. V. Radde - Udine.
F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie biancheria - cotoneerie e mode. Stoffe per mobili.
ALESSANDRO ELLERO cambio- valute in Piazza Vittorio Emanuele.
CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angelo Via Poescolle.
ALBERTO MAFFARELLI Ch.º M.º Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.
MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate, e Cartoleria: Via Mercatovecchio e Carour — Tipografia; Via Prefettura, 6 - Udine.
TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica bicicletto, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.
DOMENICO KAISER e FIGLIO — Premiata fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Trappe n. 8 - Udine.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns: Estrazioni del regio Lotto del 1 agosto 1903. Venezia 83 87 84 69 23, Bari 27 87 18 49 10, Firenze 55 81 58 90 88, Milano 5 78 27 31 80, Napoli 46 50 8 54 19, Palermo 53 10 78 50 7, Roma 57 67 38 6 4, Torino 61 58 18 34 75.

Dalla seconda edizione di sabato

Il discorso del Sindaco

Subito dopo l'onor. Morpurgo, prese la parola il nostro Sindaco Perissini. Ecco il discorso che pronunciò:

Eccellenza signor Ministro Carcano; Onorevole signor Presidente dell'Esposizione; Onorevoli Senatori, Deputati, Autorità Rappresentanza tutte ed Espositori di ogni Regione; Signore gentili e distintissimi signori.

Col compiacimento sereno di un'alta opera felicemente compiuta e di una nobile meta felicemente raggiunta, nell'ora trepida e festante della prova, questa terra friulana vi porgo commossa il suo ospitale saluto.

Grazie a voi tutti che gentilmente qui conveniste ad onorare e rendere solenne la inaugurazione della nostra Esposizione Regionale; grazie sincere e rispettose. State ospiti graditi e benvenuti nella Città di Udine.

Nel oggi vediamo svolgersi una festa che per due fatti riempie il nostro cuore di soddisfazione profonda, perchè mentre nelle geniali linee degli edifici, nelle sublimi concezioni dell'arte, e nei sorprendenti prodigi delle industrie vediamo affermarsi l'aspirazione del pensiero umano e la sovranità del lavoro, siamo orgogliosi e felici che tante persone le quali sono oggi giudici intelligenti del nostro progresso, possano domani tornando alle loro case lontane, dire che anche quassù, in questa ultima parte d'Italia, vive una gente operosa ed industriosa, sollecita conquistatrice di tutti i mezzi prodigiosi e fecondi che la scienza e l'attività pongano in mano all'uomo e coi quali lo spingono sul cammino della sua redenzione materiale e sociale.

Salvate, o validi e generosi figli del lavoro. Questi sono i giorni vostri. Qui le costruzioni varie ed ardite, qui i multiformi e perfetti prodotti della vostra fatica, qui l'incessante rumore delle macchine assistite da voi ducano anche una volta che se sono benedetti gli ingegneri che hanno ideato, benedetti e santo devono essere anche le braccia che hanno operato.

Come a questa festa grande e gentile sono volontariamente concorsi tanti uomini illuminati che sentono e riconoscono la potenza del lavoro; così la società che da chi la religione del lavoro ha coltivato nella sua vita, venga anche a voi, o lavoratori vicini e lontani, il fecondo saluto, e qui, alla presenza del Rappresentante di un governo che pure rivolge le proprie cure al miglioramento delle classi operose, alla presenza del Comitato dell'Esposizione che ha favorito l'esplicarsi di tante energie, alla presenza di legislatori, di amministratori, di produttori, di industriali e di tutti gli uomini di criterio e di cuore, lasciatemi sdogliere il semplice e spontaneo inno dell'animo alla fratellanza dei lavoratori della scienza, dell'arte, di tutte le attività intellettuali e dei lavoratori delle braccia.

Un tempo il lavoro era essenziale, ma pure umile ed avvilito strumento della ricchezza altrui; oggi esso si riseda e tende alla propria dignità ed alla conquista del posto che gli compete nell'ordinamento sociale. Non temiamo il suo crescere che non è nemico dell'armonia; da noi tutti agognata, di tutte le forze utili del consorzio umano.

Io vi ho detto che questa è anche una festa del nostro Friuli, della nostra città. Vedetela, o signori, la terra che dalle cime della Carnia ridente di valli, per le pianure fecondate dagli assidui agricoltori, via fino al mare commosso per i fremiti delle onde che vengono da Trieste vicina, vedetela irrigua di acque, popolata di fiorenti e puliti villaggi, ricca di centri operosi, di officii fumanti, di comode strade e di comunicazioni facili e pronte; vedetela, e ricordate, e raccontate ai fratelli della regione nostra, e dell'Istria verde e della fertile Lombardia, del forte Piemonte, e delle terre tutto d'Italia, raccontate di questo popolo che vi ha riuniti a vedere l'opera onde si sforza di seguire l'umano progresso e dite, dite pure che il Friuli è figlio degno della patria comune.

A nome della mia città, lieta di ospitarvi, io vi saluto ancora. Saluto riverente il Ministro del giovane Monarca, così caro al popolo per la modernità dei propositi, e che tutti attendiamo desiderosi di rendergli omaggio tra noi; saluto il sig. Presidente dell'Esposizione, e con lui e coi degni suoi compagni del Comitato mi fido per la superba riuscita delle loro intelligenti e perenni fatiche; saluto pure rispettosamente i signori Senatori, i signori Deputati, le Autorità e le Rappresentanze.

Saluto quanti sono concorsi in questa nobile gara ed attendono dall'ammirazione del pubblico il premio migliore ai loro sacrifici: saluto tutti ed a tutti dico: Udine e il Friuli vi sono grati e riconoscenti della visita vostra.

Il discorso del Ministro Carcano

Riportare esattamente il magnifico discorso dell'on. Carcano, sarebbe desiderio nostro; ma poichè possibile non è, daremo quel più ampio resoconto che si può.

Un pensiero alle Province sorelle

Ringrazio di questo invito, che gli die' modo di conoscere i progressi fatti nella campagna e nella officina, dalle Province Venete e più specialmente dalle energie forti e generose del Friuli.

Esistè ad accettare l'invito perchè avrebbe desiderato di cominciare, nelle sue visite, dalle provincie più disagiate, per studiare da vicino i bisogni.

Inneggiava alla comunanza di affetti fra le terre italiane, al proposito di fare quanto sta in noi, affinché al benedico inestimabile della unità e libertà segua presto l'altro benedico, dalla redenzione economica per tutte le nostre genti. (Benissimo).

Moltissimi vincoli di affetto: egli ha vero il Friuli; molti forti e generosi suoi figli egli ebbe compagni carissimi e all'Università e nelle file garibaldine.

Rileva i moltissimi punti di somiglianza fra le terre Friulane e quelle della sua Como. Rivolgendo quindi a questa sua terra nata un gentile e toccante saluto (Applausi calorosi).

Al suo Collega della Agricoltura che visiterà l'Esposizione, probabilmente in occasione del Congresso degli agricoltori, lascia di trattare le più importanti questioni, nei vasti orizzonti dei progressi economici e sociali, ai quali certamente si è mirato nell'ordinare questa Mostra.

Egli si limiterà a fare qualche osservazione emergente dal confronto delle condizioni economiche di oggi con quelle di venti anni sono.

I progressi fatti

Dalla Esposizione di Udine augura avviata una statistica esatta delle nostre produzioni agrarie ed industriali. Comunque, dice, da essa risulterà dimostrato un progresso notevole nella quantità e nella qualità dei prodotti, nelle condizioni economiche, igieniche e morali dei lavoratori; e il legame fra la condizione del lavoro agricolo e del lavoro manifatturiero e quello della emigrazione.

L'opera dell'Associazione Agraria Friulana

Accenna al prezioso volume presentato dalla Associazione agraria Friulana, riassumendo l'opera sua dal 1846 al 1900, alla Esposizione di Parigi. Ricordando le benemerite anche patriottiche di quella Associazione, rivolge un mesto affettuoso saluto alla memoria di Gabriele Picole e del conte Gerardo Fraschi che furono fra le migliori colonne del provvido istituto a cui tanto deve la provincia di Udine.

Illustra il cammino percorso da quella Associazione e dal Friuli in poco più di mezzo secolo nel vasto campo dei progressi agricoli, ed enumera le svariatissime benefiche istituzioni che, mercede sua, sono sparse per tutta la provincia, e per tutto il Veneto, esempio alle altre Regioni d'Italia; i risultati delle quali è certo di trovare nella odierna Esposizione.

Il progresso industriale

Osserva come di pari passo, a fianco delle industrie agrarie progrediscano quelle manifatturiere.

Continua in IV pagina

L'Antinevrotico De Giovanni

è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la nevralgia; l'isteria, l'ipochondria che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombini 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso. Si vende a lire 3.50 la bottiglia, per posta cont. 90 in più. Opuscolo istruttivo gratis. In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Se volete guarire l'impotenza, Debolezza virile e sterilità senza conseguenze. Chiedete modello consulto al Premiato Gabinetto Privato Dottor Tenca, Specialista, Vicolo San Zeno N. 6, p. I, Milano. Visite e consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. (Segretezza)

COLLEGIO NAZIONALE (Premiato dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze. Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica. I Sezione - Alunni che frequentano le scuole intere del collegio. II Sezione - Alunni che frequentano le Scuole Regie. (La scelta è interamente affidata alle famiglie). SCUOLE INTERNE - Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. CORSI ACCELERATI - preparatori alle varie Licenze. Lezioni di lingue straniere - Musica - Scherma - Equitazione.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Poescolle, N. 20. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Trattoria alle "Tre Torri", UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE. La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datore dal 12 luglio corrente la rinomata Trattoria alle "Tre Torri", oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Bieraria con la tanto apprezzata Birra di Rosetta. Angelica Sandrin

Mancanza di appetito. Parere dell'III. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli. Uno dei sintomi più comuni nel corso della dispepsie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da sbalzi fermentazioni intestinali, si avverte per tal cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso perfino qualche consto di vomite, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi ha-lorente. L'acqua di Loser rende dei segnalati ser- la sua azione eupeptica crezioni gastriche e nutri- rialtici dello stomaco, bene digeriti ed assimila- generando quel senso di blanda purgazione con alle fermentazioni intestinali evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser Jacos, Marca Palma, per parecchi giorni si mi- gliorano le funzioni gastro intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima. L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile, Proprietario LOSER JACOS - Budapest (Ungheria).

In special modo si compiace che la elettrotecnica abbia fra noi molt. plicato il valore delle acque defluenti da tanta superfice montuosa. Anche qui non dati statistici dimostra il grande cammino percorso in un tempo relativamente breve, mediante il più largo impiego delle forze idrauliche. Ricorda fra i più importanti impianti sorti in Italia, quello del Cellina. Così le numerose applicazioni della forza motrice a vapore

Il risparmio delle Provincie Venete

Con cifre e statistiche dimostra i risultati di queste fruttuose attività nel benessere economico.

Ritorna l'alto significato di progresso economico, morale e sociale, al fatto notorio del prodigioso incremento del numero e nell'importo dei capitali depositati a frutto presso le Casse di risparmio ordinarie e postali, le Banche e le Casse popolari e Cooperative e gli Istituti di Credito.

L'ammontare complessivo del risparmio e dei fruttiferi si può calcolare in una cifra poco discosta dai tre miliardi per tutto il Regno, dei quali la decima parte, e cioè 300 milioni, appartengono alla Regione Veneto.

Il mondo cammina...

Prù o meno accelerato — dice il Ministro — qua e là, ma il moto benefico è iniziato dovunque. L'umanità cammina; in ogni parte d'Italia le genti aspirano a sollevarsi, a progredire; si è ben capito da tutti che per sostituire la prosperità alla miseria, bisogna lavorare e produrre di più e meglio, e perciò istruirsi, associarsi ed essere previdenti.

Questi insegnamenti — dice — saranno ribaditi dalla vostra Esposizione; e sarà altro titolo di onore e di nobile soddisfazione per questa illustre e cara Città e per la regione Veneta, questa nuova prova luminosa del come si radimano le nostre forti popolazioni.

Alcune deduzioni

Ragionando intorno a queste constatazioni, l'on. Carcano deduce:

- 1° che bisogna associare al lavoro agricolo, l'industriale e l'artistico;
2° che conviene sorreggere lo sviluppo delle industrie più adatte nelle Provincie, dove manca utile impiego alla mano d'opera;
3° che nei nostri ordinamenti doganali, e nei prossimi negoziati, con Stati esteri, debba soprattutto favorirsi la esportazione dei prodotti agricoli, anche se dovesse richiedere non lievi compensi; non però potersi trascurare anche gli interessi delle industrie che sono tanta parte della ricchezza nazionale; e specialmente dare egua difesa alle industrie nuove, e a quelle che hanno maggior probabilità di sorgere e di svilupparsi nelle Provincie meridionali.

La parola... al Ministro delle Finanze

Qui l'on. Carcano ha una felice mozza oratoria. Ripetendo il ringraziamento per l'invito rivolto, oltre che al Governo, al Ministro delle Finanze, rileva in ciò un'altra prova del segno di queste popolazioni. Accenna al volgare pregiudizio di una necessaria ostilità fra l'interesse dell'erario e quello del paese.

La parola... al Ministro della Finanza

Qui l'on. Carcano ha una felice mozza oratoria. Ripetendo il ringraziamento per l'invito rivolto, oltre che al Governo, al Ministro delle Finanze, rileva in ciò un'altra prova del segno di queste popolazioni. Accenna al volgare pregiudizio di una necessaria ostilità fra l'interesse dell'erario e quello del paese.

Voi non avete dubitato — egli dice — che chi regge l'amministrazione finanziaria avesse a trovarsi a disagio in una festa del lavoro. Voi avete invece compreso come siano tra loro intimamente connesse le sorti della pubblica e della privata fortuna; come la prosperità del bilancio dello Stato sia collegata con quella della nazione, come una buona finanza sia condizione indispensabile allo sviluppo della produzione e della ricchezza.

Ebbene, egli è in grado di portare qui un'altra constatazione confortante: quella delle condizioni della Finanza.

Sessanta milioni di avanzo

Ricorda che al 30 giugno 1901 l'esercizio finanziario si chiuse con un avanzo di oltre 41 milioni; quello dell'esercizio successivo con un altro avanzo di 32 milioni.

Per l'esercizio testè chiuso, al 30 giugno, è già assicurato che si avrà un altro avanzo intorno ai 60 milioni.

Intanto e per tal modo il credito dello Stato sale; il valore effettivo della rendita pubblica è sopra del pari; e il disagio della moneta, che imperverò per tanto tempo, è scomparso.

E ciò significa diminuzione del costo dei consumi necessari, aumento di valore o di effetto della rendita fissa e delle retribuzioni al lavoro.

La conversione della Rendita

E' mano alle riforme!

Così — dice l'on. Ministro — è spianata la via alle riforme tributarie desiderate, come alla graduale più ampia attuazione di quelle già sancite (specie, pel dazio di consumo).

E se il buon senso del popolo italiano non si lascerà travolgere da aride rivalità e da perigliose impazienze, toccheranno presto la volta agognata, e arriveranno alla maggiore, alla più

democratica della riforma: quella che mitigando l'interesse del Debito pubblico ricada ad alleviare gli oneri dello Stato e dei privati, a rendere più facile il credito meno costoso il denaro, e più accessibile ai lavoratori il capitale, necessario strumento di produzione e di agiatezza (Applausi).

Patriottico auspicio

Qui il Ministro, da questa Esposizione e della terra friulana spaziando col pensiero, seprime la convinzione che per simili libere energie anche le Provincie del Mezzogiorno troveranno la via e la mèta della r-edenzione economica.

Fra i vari insegnamenti — dice — che sorgono da questa regione, già benedetto quello che sfata la triste leggenda di una supposta antitesi inconciliabile fra l'agricoltura e l'industria, fra il Settentrione e il Mezzogiorno.

Ben altrimenti provvide sono le leggi economiche, per la buona fortuna della nostra Italia.

Come le produzioni scientifiche e le artistiche, le agrarie e le industriali reciprocamente si aiutano e crescono, e così nelle diverse condizioni della regione italiane, nella grande varietà dei loro prodotti e nei mutui scambi, sia una felice provvidenziale combinazione a vantaggio di tutti.

Con tali sentimenti — conclude — e con tali voti, ho l'onore di dichiarare aperta la Esposizione regionale di Udine; mentre a nome del Governo esprimo fervidi auguri di ogni bene al Friuli, alla regione veneta, a tutte le terre italiane; e in pari tempo rivolgo con ossequio il pensiero alla Maestà del Re, che tiene sempre alto lo sguardo alla prosperità e alla grandezza della patria.

Non è da dire se il fortissimo discorso fu ascoltato con deferenza, con vivissimo compiacimento, con orecchiate attestazioni di consenso e di simpatia.

I friulani debbono essere grati all'on. Carcano che egli abbia reso tale omaggio alla importanza di questa loro Esposizione, e alla loro fama di gente pensosa e seria, di gente, conscia del suo contributo all'opera sociale: non portando a loro una augurale parola fatta della solite retoriche convenzionali, ma il frutto dei suoi studi di statistica e la parola formale di Ministro — dell'Esposizione Friulana facendosi quasi tribuna per confortanti notizie e liete promesse al Paese.

Il discorso dell'on. Carcano è, infatti, importantissimo, e certo avrà un'eco in tutta la stampa italiana.

Il Ministro visita l'Esposizione

Alle 10.35 il discorso del Ministro era già terminato.

Subito S. E. iniziò il giro dei vari reparti, incominciando dalla galleria delle Belle Arti.

Lo accompagnavano i membri della Presidenza del Comitato esecutivo, le autorità ed i colleghi del Parlamento che presenziarono alla cerimonia.

Rimase veramente ammirato dell'imponenza della Mostra, fermandosi spesso a congratularsi con i principali espositori.

Si fermò alquanto nella Galleria delle macchine in azione, dove funzionavano anche alcuni telai e dove gli venne da Maurice De Leon, di Milano, offerto un artistico bicchiere con inciso — il suo momento — le sue iniziali.

Questa visita si protrasse oltre le ore tredici.

Durante la visita le musiche, nel Piazzale si alternavano.

QUASI TUTTO A POSTO!

Noi fummo sempre ispirati a concetti ottimisti circa l'ultimazione dei lavori.

Abbiamo nei giorni scorsi, anche quando apparentemente la cosa pareva impossibile, costantemente affermato che, in tutta la visita le apparenze, pressoché tutto, al momento inaugurale, sarebbe stato all'ordine.

E così fu, e ne va lode a quanti con la operosità intensificata di queste ultime ore seppero compensare il precedente ritardo.

Poco, pochissimo ha ancora da essere sistemato; ed anche per ciò è questione di ore.

Il banchetto

Indovinati sono 300. Indovinatissima la distribuzione delle tavole.

I posti sono fissati come segue:

A destra del Ministro: Sindaco Perissini, Prefetto Donaddu, Piccola Pres. Dep. Prov. Udine, Sindaco di Venezia, on. Bertoldi, on. Freschi, Pres. Consiglio Prov. Venezia, on. Fradeletto, Pres. Cons. Prov. Vicenza, on. Reva, Pres. Cons. Prov. Belluno, Podestà di Gorizia sig. G. Bombich, Sindaco di Verona comm. Guglielmi, on. Carniti, colonnello Salvati cavali. Salzano, on. Monti, on. Bianchini, Pres. del Tribunale nob. Lupati.

A sinistra: on. Morpurgo, senatore di Frampere, il generale del Presidio, avv. Renier Pres. Cons. Prov., Senatore Cavalli, comm. Svingher, Pres. Cons. Prov. di Padova on. Doua Dalle Rosa, on. Vendramini, on. Tealdi, Pres. Cons. Prov. di Rovigo, il colonnello di fanteria, on Rizzo, il rappresentante del Sindaco di Padova avv. Cardin, Fontana, on. Ronchi, Pres. della Giunta, on. De Asaria, Procuratore del Re, Intend. di Finanza, Ing. Capo del Genio Civile, avv. Micheli, maggiore medico, Comand. del distretto, Pres. Dep. Prov. di Verona, Pres. della Camera di commercio di Treviso, comm. Appiani, Pres. della Camera di commercio di Verona, Presidente Dep. Prov. di Padova, Pres. Dep. Prov.

di Rovigo, Sindaco di Vicenza, Boltrame Antonio, Sindaco di Belluno, Pres. Camera di commercio di Rovigo, avv. A. Platbo, ing. R. Ottavi, ing. Cadignella, avv. Cavazzani, avv. G. Passolunghi, dott. Bertoldi, avv. Uboldi, Luigi cav. Sottero, Luigi Pignat.

Di fronte all'ala sinistra: I sindaci di S. Vito, Moggiò, S. Pietro al Natoson, Ampezzo, Latisana, Gemona e Palmanova; il co. Enrico De Brandis, Faelli cav. Antonio, Sualz Giovanni, Leltemburg Francesco, Querini on. cav. Giovanni, Pizzi Stefano, avv. Polierati, dott. Pasquali, Nigra Osvaldo, Franz Ferdinando, avv. Marsiglio, D'Odorico Vittorio, Luzzatti cav. Ugo, Bigotti Enrico, Frattina dott. avv. Bavilio, Gori Giuseppe, Concarì cav. Francesco, Sandri Pietro, Colotti dott. Liberale, Gortani ing. Luigi, Caratti Andrea, Bonini Pietro, Bernabè Umberto.

Di fronte all'ala destra: I sindaci di Tarcento, S. Daniele, Gividal, il capitano Fedreghini dei RR. CC., il Sindaco di Pordenone, il cav. La Cchia, il cav. Sabbadini, il cav. Ceconi, il dott. Mulloni, Giuseppe Bieattoli, l'avv. Linussa, il co. Giropiero, il co. Rosa, il cav. De Pappi, Mattressi Silvio, Costantini, Carlini, Mattiussi, il cav. Pini, il cav. De Ciani, Salvadori Vittorio, il cav. Cucavaz, Aurelio Brindotti, il dott. Cignolli, Arturo Rosetti, l'avv. Casasola, Comocini, Asquini Giovanni, Pietro Magistria, avv. Morossi, co. Caporiccio, on. Beratta, avv. Dimasi, avv. Pozzo, avv. Capellani, Emilio Fico, avv. Roviglio, Pres. Camera commercio di Vicenza, Sindaco di Rovigo, Pres. Camera commercio di Treviso, Presidente Deputazione Venezia, ing. Cantarutti, il cav. Vitalto, Presidente Camera Commercio di Venezia.

Al tavolo della stampa: — Fancino della «Gazzetta di Treviso» — Dante Applani, del «Telegrafo» e «Posto-Telegrafo», Rivista mensile, e della «Domenica del Corriere» — Sgarzi, «Corriere del Polesine» — Gennari del «Piccolo» di Trieste — Luzzatto, dell'«Indipendente» di Trieste corrispondente della «Tribuna» — dottor Adolfo Codermaz, del «Gazzettino Popolare» di Gorizia — i corrispondenti locali dei giornali di Venezia, del «Secolo», e le redazioni dei giornali locali.

Tavola a sinistra di quella della stampa: — cav. Pascoli, Paelini, Marpillero, Bianchi, avv. Della Rovere, Battistella, cav. Musoni, Tettini, Elordato, Panseri, Mangilli, co. Pio di Brazzi, d.r. Porcinai, d.r. Monici, Campesi, cav. Valentini, Piusi, Raetz, neg. Muzatti, Francesco Orter, cav. Domenico Orter, e l'infaticabile Ugo Zilli, Bert Egnato, cav. Galvani, cav. De Marchi, G. B. Spezzotti, Florio Urbani, Rubbazer, Pietro Moro, Asquini, dott. Costantino Perissini.

Tavola a destra di quella della stampa: Ing. cav. Sandresen, cav. Petri, prof. De Paoli, dott. Berthaud della Cattedra Ambulante, co. Gino di Copernico, Rodolfo Barghart, ing. Bassotti, ing. Petri, De Paoli, Schönfeld, ing. Soliani, cav. Romano, G. Masutti, co. D. di Brizzi, ing. Leonetti, avv. Linussa junior, Volpe G. B. co. Agricola, ing. Heilmann, prof. Fracassetti, Malignani, le imprese assennatrici, Seitz.

Questo, salvo qualche omissione o errore, inevitabile, l'elenco degli intervenuti al banchetto inaugurale. Soltanto una ventina circa degli invitati declinarono l'invito, scusandosi.

La lunga attesa

Alle 13 — ora già tarda... per tutti gli stomaci — le lunghe tavole sono già attorniate da numerosi invitati in cerca del rispettivo posto.

Alle 13 e mezza i commensali sono tutti compiti; solamente c'è sempre il gran vuoto alla tavola d'onore; e là convergono gli sguardi fra il malinconico e l'impatiento.

Alle 14 la visita del Ministro attraverso le Gallerie e le sale si protrae ancora, e tutti brontolano che si tarda un po' troppo; si domanda se di quel povero Ministro e degli altri trecento si vuol fare una falange di morti... di fame.

A tavola

Finalmente il Ministro, col comm. Morpurgo e l'altro seguito, compare, salutato da un mormorio di simpatia e di soddisfazione.

— Simpatiosissima figura! — infatti, dicono tutti.

E quanti lo hanno seguito nella rapida e faticosa corsa attraverso alla questa Esposizione ne dicono il paziente interessamento e la cortesia — non quella che si veste per la circostanza, ma che deriva dalla bontà — squisita con tutti.

Tutti, dunque, prendono posto; il servizio delle portate procede puntuale, lodevolmente.

Ecco il menu:

Consommé Royal — Loup de mer froid Sice Mayonnaise — Filet de Boeuf à la Reine — Poulet rôti aux crevettes — Salade à la Russe — Gâteaux à la Napolitaine — Gâteau Pompadour — Dessert.

Vins: Riesling — Valpolicella — Capri rouge — Champagne Coneygiano.

Il servizio superiore ad ogni elogio.

I brindisi

Sono le 15: il momento dei brindisi. Si alza per primo il Sindaco che brinda al Ministro ed al Patriota il cui ricco intelletto, i cui studi e la cui esperienza si auspica veder consacrati, contributo prezioso, allo svolgimento del programma zanandelliano, essendo le riforme legislative il fondamento d'ogni civile progresso ed essendo ora che queste riforme uscendo

dal campo delle disquisizioni abbiamo la reclamata realizzazione.

Brinda al nobile avanzo della legione "Epopèa garibaldina, rievoca i giorni baldi dei santi entusiasmi, inneggia alle rivendicazioni della democrazia.

Brinda auspicando all'Italia apostoli, legislatori ed economisti che ne comprendano le aspirazioni ed i bisogni, auspicando al mondo fedelge aurore nel campo del pensiero e dell'azione.

Si alza poi l'on. comm. Morpurgo che, con l'assentimento del Ministro, dà lettura della seguente applaudita

Lettera dell'on. Girardini

Onorevole Signor Presidente,

Sono dolentissimo che la speranza, fino all'ultimo istante nutrita, di partecipare in persona alle feste dell'inaugurazione dell'Esposizione ed al banchetto degli espositori, siano frustrate dal perdurare di una indisposizione che da qualche giorno mi obbliga alla immobilità.

Avrei voluto, venendo, congratularmi con lo spettacolo Comitato, da Lei degnamente presieduto, perchè seppa dar opera ad organizzare l'Esposizione in modo da farla riuscire degna della nostra città e della nostra regione; con l'Autorità cittadina, che volle largamente contribuire in questo intento; avrei voluto, venendo, presentare i miei più vivi saluti all'onorevole Ministro Carcano, il mio saluto pure ai colleghi, agli Espositori, ai convenuti tutti, quale rappresentante politico della città che li ospita.

Essi hanno tutti titolo alla nostra gratitudine perchè tutti sono concesi a costituire ed a rendere importante e solenne la nostra Esposizione.

Io partecipo con la massima effusione dell'animo a questa gara di nobili emulazioni, perchè so come servono a meraviglia ad imprimere l'indirizzo del pensiero moderno e continuamente novatore alle attività personali, rendendone organica l'applicazione, facendo che il tributo di ciascuno diventi il patrimonio di tutto e traducendo così le libere e divise energie ad un alto ufficio civile e sociale.

La città nostra, il Friuli tutto ora con ragione può andare orgoglioso di raccogliere il trionfo del libero lavoro e da questa splendida mostra trarre auspici di prosperità per sé e per la patria.

La prego, Onorevole signor Presidente, di rendersi interprete di questi miei sentimenti e di accogliere l'espressione della mia perfetta osservanza.

Fagniga, 1 agosto 1903.

Devotissimo

avv. Giuseppe Girardini.

Dopo di ciò, a nome del Comitato esecutivo, rivolge un pensiero riconoscente e vivo grazie a quanti contribuirono alla riuscita dell'ardua impresa, compresi gli assenti.

Risumano i sentimenti suoi in un ringraziamento sentito a S. E. e per suo mezzo controambia all'augurio graditissimo di S. E. Zaccardelli.

Termina con queste parole:

«In un piccolo, alpestre paese di questo nostro Friuli, in una ruota rotta, ad Osoppo, nel 1848, nella stagione prima del nostro Risorgimento politico, 350 valorosi, in una resistenza lunga, eroica, disperata, rivolsero il pensiero desioso a casa Savoia, la offrirono il confidente cuore e la loro aspirazione nell'unità della patria vollero fusa nel piovo oruento delle palle nemiche.

«Un questa nobiltà della origine antica della vostra fede patriottica che, nella vivamente desiderata e caldamente invocata, prossima visita regale, si riaffermerà in un nuovo plebiscito solenne di devozione e di amore, lo traggio gli auspici per bene alla Maestà del Re, al glorioso Sovrano, e al continuatore degno delle virtù dell'eroe, del padre, gloria della Sua casa e fortuna d'Italia».

Termina rievocando Casa Savoia, la promessa prossima regale visita che inaltererà la nostra fede sancita nei plebisciti.

Bene al Sorzano, erede delle virtù magnanime dell'avo e del padre.

FRADELETTO

Segue, superlativamente felice, come sempre — con una nota di gentilezza profonda e toccante — l'on. Fradeletto.

Come uno dei rappresentanti di Venezia, saluta con affetto questa cara e forte terra del Friuli, cui Venezia è legata da vincoli secolari di storia nobilmente italiana.

Voi — aggiunge — presso il confine in cui premono altre genti, noi sulla sponda in cui mare che non è più nostro, sentiamo, più che altri non senta, l'italianità, con orgoglio e con gelosia.

E qui ha un accento elevatissimo, di infinita dolcezza, alle care terre irredente, sollevando un sibbasso di ovazioni.

Ricorda le pagine di Caterina Percozto ove colse i primi fiori silvestri delle tradizioni friulane.

Illustra il patriottismo del Friuli, regione d'un popolo che profondamente scorse e sente la realtà della cosa.

Accenna alle sue divergenze politiche con l'attuale Ministero, ma dice di dimissionarle ora, e di sapersi all'onore Carcano strettamente unito nel sentimento alla patria, che alle dissenzioni politiche sovrasta il santo e sublime.

Evoa in onore di Paolo Carcano la Camicia rossa e sacra divisa della democrazia militante.

Leva un inno all'inaugurata Esposizione, della cui riuscita si afferma il perfetto.

Brinda a tutti coloro che a questa riuscita contribuirono.

Brinda alla giovane Italia, di cui ricorda l'epopea e le glorie.

Descrivere l'entusiasmo con cui ad ogni frase del carissimo oratore, e alla fervida chiusa, vibrò fremente commosso l'uditorio elettrissimo, non è possibile.

Prende poi la parola l'avv. Renier, presidente della Deputazione Provinciale.

Perge a S. E. il saluto ed il ringraziamento di questa Provincia costituente, per la sua posizione, l'epilogo della nazione.

Ricorda infine il sentimento patriottico del Friulani.

Il Ministro

Si alza per ultimo il Ministro che, fortemente commosso, ringrazia il Presidente del Comitato per l'Esposizione, l'on. Girardini, a cui manda — interprete dei pensieri dei colleghi — un saluto e un augurio, e l'ottimo nostro Sindaco.

Non sa — dice — come esprimere la sua riconoscenza per le accoglienze avute; assicura che se fu questa la prima volta che venne nel Friuli non sarà l'ultima.

Brinda a Udine, al suo Sindaco, al Comitato, all'Italia ed al Re, che inaugura con l'esempio a veder nella vita una missione.

Sono le 16.15 e tutti si alzano. La festa inaugurale è lietamente, nobilmente, finita.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Advertisement for M. VELLUTINA LINETTI cosmetics. Includes text: 'M. VELLUTINA LINETTI IGIENE e BELLEZZA del VISO', 'Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle...', 'SOAVEMENTE PROFUMATA alla Violetta, Heliotrope, Patchouli ed. Indora.', 'Vendesi presso tutte le Profumerie, Chicchierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade.', 'Scatola piccola cent. 20 — grande lire 1.', 'Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia', 'Franco di porto si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1.', 'R. Farmacia Zanni - Bologna ENRICO VIGNOLI, Successore', 'Specialità della Ditta GRANULARE VICHY per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.', 'Per posta Lire 1.25', 'Scatola Popolare 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent.', 'Specialità delle Cartolerie M. Barduseo UDINE', 'Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Barduseo, Udine.', 'Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.'